

ROMA / CRONACA

IL DIETROFRONT

Roma, la giunta ci ripensa: il buono casa va ai proprietari dei residence

La misura era stata creata per chiudere i centri per l'emergenza abitativa (troppo costosi) e invogliare gli inquilini a trovare un nuovo alloggio. L'assessore al Bilancio ora ha deciso di sospendere gli sfratti e dare il contributo ai costruttori

di ERICA DELLAPASQUA



Protesta al residence di Bravetta (Proto)

Annunciano di voler chiudere i residence per l'emergenza abitativa. Nei fatti, però, sembrano meditare nuovi accordi coi costruttori lasciando gli inquilini dentro. Appurata l'oggettività dello spreco - circa 30 milioni all'anno per 1.500 famiglie con impennate di 3.900 euro al mese nella periferia di Pietralata - le precedenti giunte avevano deciso il superamento definitivo del sistema-

caat (centri per l'emergenza abitativa temporanea) approvando un cronoprogramma finora rispettato: cinque chiusure nel 2015, sei nel 2016, altre otto nel 2017 ed infine quattro, in concomitanza con la scadenza dei contratti, nel 2018. Agli inquilini disagiati che si riaffacciavano sul mercato, ecco il «piano B», sarebbe stato garantito il buono casa: una tantum di 5 mila euro e fino a 800 euro mensili da interpretare come un contributo all'affitto.

L'INDIRIZZO DI MAZZILLO Così almeno funzionava fino a venerdì sera, quando a conclusione di una memoria di Giunta sottoscritta anche dall'assessore al Bilancio Andrea Mazzillo — il quale in assenza di un delegato alle Politiche abitative si è personalmente interessato delle chiusure in programma — è emerso un nuovo, sorprendente indirizzo: «Sono sospesi, nei confronti dei soggetti titolati alla presentazione delle richieste del buono casa, i provvedimenti di trasferimento dai residence in chiusura, nelle more della definizione della posizione dei nuclei familiari e dei correlativi accordi con i proprietari delle strutture alloggiative diretti alla immediata utilizzazione presso queste ultime del buono casa».

LA SOSPENSIONE DEGLI SFRATTI Cioè: fin da subito, sospensione degli sfratti. E poi, in un secondo momento, qualora la famiglia abbia ancora i requisiti, la possibilità di «investire» il buono casa in quegli stessi residence che la Giunta dice di voler chiudere. «Il Comune risparmierà e non pagherà più l'affitto ai costruttori» insiste chi difende l'idea. In realtà, pur in via indiretta, cioè attraverso il buono casa, i guadagni per i privati restano una garanzia. «Garanzia» che, al contrario, manca alla famiglia che per la prima volta dopo anni d'assistenzialismo cerca casa in affitto: «Tanti proprietari rifiutano temendo di trovarsi davanti pessimi pagatori - denuncia da tempo l'Unione inquilini -: la principale criticità per chi esce dal sistema dei residence è trovare costruttori o intermediari disposti a fidarsi». Ciò che spiegherebbe anche i numeri finora abbastanza deludenti del bonus: appena 100 famiglie aiutate «a casa loro» sul totale di 1.500 coinvolte nel progetto.

LA POSIZIONE DELL'UNIONE INQUILINI Attendista l'Unione inquilini: «I residence vanno chiusi, garantendo il passaggio "da casa a casa" a chi oggi vive in assistenza alloggiativa, per questo è necessario aumentare l'offerta di case popolari da destinare alle graduatorie e reperire un numero sufficiente di alloggi per il buono casa». L'ipotesi, adesso, è che questi alloggi si cerchino all'interno degli stessi residence.

14 dicembre 2016 | 08:01
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



SPONSOR

È iniziata la rivoluzione dei tablet
(LENOVO SU WEBNEWS)



SPONSOR

Perché un'impresa è vincente? Scarica l'analisi
(DANEA EASYFATT SU PMI.IT)



SPONSOR

Hai una buona classe di merito? Scopri come risparmiare sulla
..
(PRIMA)



«Alisa sei tra gli angeli», il dolore e l'amore per la



San Basilio: «Ti accompagno a casa»
Legata, imbavagliata



Il giallo della ventenne cinese sparita A caccia di Zhang Yao con...



Quella questura di periferia tra roghi di rifiuti e campi nomadi



Giunta Raggi, 4 mesi di Movimento lento, dalle nomine alle vie



Il Campidoglio taglia la Cultura ma perde 25 milioni del Giubileo